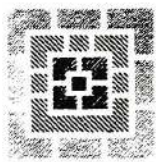


NOTIZIE



ARIPS

FORMAZIONE, INTERVENTI, RICERCHE DI PSICOSOCIOLOGIA E PSICOLOGIA DI COMUNITA
Sede centrale: 25080 Molinetto di Mazzano - Via Brescia, 6 - Tel. 2620589 p. - 2120130
Sede staccata: 20125 Milano, Via Chioggia, 3 - Tel. 26112010 p.
Codice Fiscale 80055890174 - Partita IVA 01766180176



associated
consultants
and trainers

INTERNATIONAL NETWORK

ACT International Network è un'associazione europea di Istituti di ricerca di cui
Arips (Italia) - Führungstraining und Organisationsentwicklung (Austria) -
Euformacion (Spagna) - Büro voor Groepsen Organisationsbegeleiding (Olanda) -
Samarbetsdynamik (Svezia) - Odd Dyrborg (Norvegia).

ANNO XV - N. 39 LUG. - SETT. 1994

IL SABATO DEL VILLAGGIO

Aveva certamente ragione Leopardi a proposito del "sabato del villaggio"! Il tempo più gioioso e felice per gli uomini è quello dell'attesa di un evento piacevole che sta per verificarsi, ma che non è ancora accaduto. L'emozione raggiunge picchi molto elevati perchè la speranza ed il desiderio si mescolano ad una sorta di "pregustazione" degli avvenimenti che consente ogni fantasia ed immaginazione rispetto a come le cose si svolgeranno.

Possiamo così essere eroi o conquistatori di terre e di uomini; coraggiosi cavalieri solitari o popolari idoli delle folle; poeti o scienziati.....: il futuro è nelle nostre mani e tutto potrebbe accadere.

C'è un solo punto su cui non concordo con Leopardi, a proposito di questo argomento e riguarda l'età del sognatore. Secondo il poeta è la giovane "donzella" che ha tutta la vita davanti a sé, di cui il sabato è soltanto un simbolo. In realtà in questi ultimi anni soprattutto, parrebbe che invece ad essere meno fiduciosi nel futuro siano proprio i giovani. Suicidi, atti di autolesionismo, ricerca di situazioni a rischio quando non effettivamente di pericolo, gesti definitivi, vandalismi del tutto gratuiti e a volte mortali per le persone che li subiscono caratterizzano il mondo giovanile in una percentuale superiore al desiderabile.

Noi stessi, nello svolgimento della nostra attività di formatori, solo raramente ed eccezionalmente abbiamo incontrato giovani fiduciosi nel futuro. Il che significa anche che raramente si trovano giovani disposti a spendere parte delle loro energie per realizzare i sogni ed i desideri che nascono dentro di loro. La spiegazione "sociologica" che circola sui mass-media e fra gli "esperti" del settore riguarda il malessere ed il disagio come condizioni che caratterizzano l'esistenza dei giovani; la mancanza di valori e di ideali dal punto di vista etico; la società che costringe i giovani in una situazione di dipendenza molto più a lungo che un tempo, impedendogli di crescere.

Ma c'è anche un altro elemento che io credo abbia molta influenza nel determinare certi comportamenti: è l'assenza dell'idea di "perdita" come sentimento presente in ogni momento di scelta e di presa di decisione. Se faccio questo non posso fare quest'altro, devo rinunciarci. Perchè il tempo passa ed è l'unico elemento che nessuno mai riesce a controllare. Anche le presunte tensioni al suicidio, connesse alla depressione del "male di vivere", in realtà sono a mio parere interpretazioni degli adulti di comportamenti per certi aspetti tipici e caratteristici dell'età adolescenziale. In realtà quando il dramma si realizza è una sorta di incidente di percorso, perchè i giovani cercavano di vivere dei sentimenti, di provare le famose "emozioni" di cui più di vent'anni fa cantava Battisti: ".....andare a fari spenti nella notte, per vedere se è così difficile morire...". E poichè non riescono a provarle nella vita normale, quotidiana, le ricercano in situazioni "eccezionali", pericolose, a volte suicide. Il problema di oggi è che la ricchezza più diffusa ed il consumismo hanno trasformato il fenomeno da marginale e statisticamente quasi trascurabile, a significativo ed estremamente preoccupante.

Non voglio dire che dobbiamo considerare il tutto normale e stare a guardare. Credo solo che se cambiamo l'angolo di visuale rispetto a questa situazione, probabilmente riusciamo ad immaginare

(continua ultima pagina)

ATTIVITA' DI FORMAZIONE AUTUNNO 1994

8 ottobre - LA RICERCA-INTERVENTO COME TECNICA FORMATIVA

prof. Ignazio Drudi e dott.ssa M. Vittoria Sardella

Si tratta di una occasione per avere i rudimenti sia di tipo teorico che di tipo tecnico rispetto all'impostazione di una Ricerca-Intervento. Cos'è, in che cosa è diversa da altri tipi di tecnica di ricerca, in quali forme si concretizza, quali sono le procedure per attuarla. Questi ed altri sono i temi che verranno affrontati facendo di questo un incontro a carattere teorico-tecnico che alternerà momenti di riflessione ad altri in cui i partecipanti saranno chiamati a partecipare direttamente alle diverse fasi di lavoro.

28-29-30 ottobre - SENSIBILIZZAZIONE ALLE DINAMICHE DI GRUPPO

dott.ssa M. Vittoria Sardella

E' un seminario autocentrato che si fonda sul dispositivo tecnico del T-group di derivazione lewiniana. L'obiettivo principale è quello di migliorare le capacità individuali a vivere una situazione di piccolo gruppo, scoprendo i propri comportamenti tipici e la loro funzionalità rispetto ai diversi momenti di vita del gruppo stesso ed ai propri obiettivi personali. Si lavorerà in piccolo gruppo con un massimo di 12 partecipanti guidati da un conduttore esperto in dinamiche di gruppo a cui sarà affiancato un osservatore, secondo lo schema classico tipico di questa tecnica formativa. I partecipanti saranno quindi coinvolti in prima persona ed essi stessi contribuiranno in maniera determinante all'evoluzione del gruppo e degli avvenimenti.

16 novembre - SEMINARIO SUL FUTURO

dr. Guido Contessa, prof. Ignazio Drudi, dott.ssa M. Vittoria Sardella

Immaginare il futuro, progettarlo, proiettarsi in esso.....

Chi oggi, nella nostra società, pensa al futuro e come ci pensa. E' questa la dimensione della speranza e del desiderio, ma anche quella del sentimento di morte connesso col trascorrere del tempo. Quanto siamo influenzati dalla nostra situazione personale rispetto al pensare al domani: dipende dalla nostra filosofia, dalla nostra personalità o dalle esperienze che hanno caratterizzato la nostra esistenza?

Il seminario ha lo scopo di porre alcuni interrogativi e di cercare delle risposte con la collaborazione attiva dei partecipanti. Questa iniziativa è nello spirito di ricerca e di riflessione di ARIPS che vuole esplorare nuovi percorsi col contributo di tutti i suoi soci.

25-26 novembre - I PROCESSI DECISIONALI IN UN PICCOLO GRUPPO

dr. Guido Contessa

E' un seminario teorico-tecnico, che alternerà momenti di riflessione teorica ad altri che richiederanno la partecipazione attiva dei presenti. Si vogliono infatti esplorare le principali dinamiche che caratterizzano la vita di un piccolo gruppo (10-12 persone) nei momenti in cui deve essere compiuta una scelta o presa una decisione su un qualsiasi tema/argomento. Verranno illustrati i principali ostacoli che si presentano in questi momenti e si offriranno suggerimenti sulle possibili vie di soluzione dei problemi. Si evidenzieranno le condizioni che rendono questo compito "più facile" per il piccolo gruppo, consentendogli di passare "dalle parole ai fatti".

14 dicembre - AVANZAMENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA

E' una giornata di studio per fare il punto della situazione relativamente alle esperienze di prevenzione primaria realizzate e gestite da ARIPS. Si tratta ormai di un appuntamento tradizionale, che ha lo scopo di mettere i Soci a parte dei progressi e anche dei problemi che hanno caratterizzato il lavoro in quest'area che in questi ultimi anni è diventata particolarmente significativa fra le attività dell'Associazione. I progetti di questo tipo si sono infatti andati moltiplicando anche se non sempre gli obiettivi e le aree di intervento sono uguali. L'analisi del modello ARIPS e delle modificazioni apportate ad esso per adattarlo alle differenti necessità riscontrate ha lo scopo sia di allargare il dibattito anche a chi materialmente non si è occupato del singolo intervento, ma anche di compiere una verifica che consenta di migliorare le strategie di intervento.

17 dicembre - AUTO-ETEROVALUTAZIONE

dott.ssa Margherita Sberna

Questo seminario è stato pensato in modo da offrire un momento di riflessione rispetto ai propri apprendimenti ed alla situazione personale in campo formativo. Si tratterà di un incontro a carattere prevalentemente attivo in cui i partecipanti avranno l'occasione di "misurare" la propria competenza in relazione ad una serie di variabili connesse ai percorsi formativi. Si stimolerà una partecipazione del gruppo alla valutazione di ogni singolo membro utilizzando esercitazioni e griglie apposite.

NOTE

- tutti i seminari si svolgeranno a Milano, in via Chioggia 3 ad esclusione del seminario di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo che si svolgerà a Sulzano, presso l'Hotel Villa Rosa;
- tutte le attività formative proposte avranno inizio alle ore 10 del primo giorno e si concluderanno alle ore 17 dell'ultimo giorno; il seminario di Sulzano è residenziale e quindi prevede la permanenza in sede dal primo all'ultimo giorno;
- le quote di iscrizione, da versare almeno 15 gg. prima della data di svolgimento del seminario sono fissate in £. 200.000 + Iva al giorno per Enti ed Organizzazioni e £. 100.000 al giorno (esente Iva) per Soci ARIPS (la quota associativa annuale è di £. 60.000 comprensive dell'abbonamento a Gruppi, Organizzazioni e Comunità); per il seminario di sensibilizzazione il costo è di £. 900.000 + Iva per Enti ed Organizzazioni e di £. 450.000 per i Soci; a questa cifra va aggiunta la quota di residenzialità (circa £. 80.000 complessive); infine i seminari *** sono gratuiti per i soci
- i seminari sono tutti "aperti" nel senso che possono essere utilizzati separatamente da coloro che hanno interessi settoriali specifici; ma in alcuni casi fanno parte di iter formativi più complessi quali la Scuola di Specializzazione per Formatori ed il Modulo di Formazione Psicosociale "Saper stare in gruppo": chi si iscrive a questi percorsi ha quote e modalità di iscrizione diverse.

SOCI-SOCI-SOCI-SOCI-SOCI-SOCI-SOCI-SOCI-SOCI-SOCI

Ricordiamo a tutti i Soci ed ex-Soci che:

- * le attività formative dell'Associazione sono loro offerte a condizioni particolari
- * che la redazione di Gruppo, Organizzazioni & Comunità è disponibile a prendere in esame per la pubblicazione loro contributi
- * che è per loro possibile la partecipazione agli incontri del Consiglio Direttivo aperto che sono programmati mensilmente e precisamente:

8 ottobre, ore 17,30 - 20 - o.d.g.

- progetti in atto ed in prospettiva
- individuazione nuovi prodotti da promuovere
- varie ed eventuali

16 novembre, ore 17,30 - 20 - o.d.g.

- stato dell'arte delle attività "in cantiere"
- attività culturali future
- varie ed eventuali

14 dicembre, ore 17,30 - 20 - o.d.g.

- proposte ed analisi di nuovi "prodotti" da lanciare
- attività editoriali
- analisi, discussione ed approvazione del bilancio preventivo '95
- varie ed eventuali

Gli incontri si dovrebbero svolgere a Milano, in Via Chioggia 3, in coda ai seminari messi in programmazione. I Soci interessati a partecipare sono pregati di avvisare la segreteria di Molinetto per evitare disguidi organizzativi.

PRIMO ANNUNCIO DI CONVOCAZIONE

Il giorno 28-1-95 alle ore 23 in prima convocazione ed il giorno 29-1-95 in seconda convocazione è previsto l'incontro assembleare dei Soci a partire dalle ore 10 e presumibilmente fino alle ore 14, col seguente o.d.g.:

- * analisi, discussione ed approvazione del bilancio consuntivo 94 sia "politico" che economico
- * proposte relative al futuro
- * analisi, discussione ed approvazione del bilancio preventivo 95
- * varie ed eventuali.

L'Assemblea si svolgerà a Molinetto e si concluderà con uno spuntino offerto a tutti i Soci.

Direttore Responsabile: MARGHERITA SBERNA
Registrazione Trib. Brescia 11-12-79 n. 18/79

ARIPS

Viale Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS)
Telefono: 030-2620589 - Fax 030 - 2120130

altre possibilità di intervento forse più efficaci rispetto al problema. Il fenomeno non è nuovo. Tutti noi di mezza età ricordiamo i nostri pomeriggi di noia e di angoscia passati negli oratori semi-vuoti, o chiusi in casa davanti al televisore, o con pochi amici al bar a giocare a flipper... Il tempo non passava mai, non c'era niente di piacevole; cercavamo di fare i "bulletti", ma in realtà nel nostro intimo continuavamo a sentirci dei brutti anatroccoli privi anche della speranza di diventare prima o poi dei cigni. Poi, a Dio piacendo, siamo cresciuti, o invecchiati. Ed il tempo ha cominciato a passare così in fretta che non facevamo a tempo ad aprire i regali di Natale che era già il tempo di comprarne di nuovi per l'anno successivo. E così, un po' alla volta, ci siamo accorti di alcuni "particolari" che ci rendevano la vita difficile: avevamo pochi soldi (e forse questo è l'unica diversità rispetto ai giovani di oggi); non avevamo posti "nostri" dove poterci incontrare e radunare per fare ciò che amavamo (e non vuol dire per fumare o per bucarsi); non potevamo fare un giornalino nostro senza affrontare un percorso ad ostacoli spesso inconcludente; non potevamo dar vita ad associazioni o gruppi formali (qualsiasi cosa intendessimo realizzare insieme) senza sottoporci alle forche caudine della burocrazia; non avevamo se non raramente, accesso alle fonti di informazione su quanto esisteva intorno a noi; per fare alcuni esempi. In quarant'anni non si è modificato niente. Forse il problema, e la soluzione, stanno proprio qui: occorre aumentare la possibilità di protagonismo dei giovani. Si tratta certo di un processo lento, che richiederà anni ed il passaggio attraverso tre fasi. La prima riguarda l'aumento delle informazioni in possesso dei giovani, che spesso non sanno di quali opportunità possono godere. In secondo luogo si tratta di stimolare i loro desideri, quelli più profondi ed intimi, che li caratterizzano come singoli individui e dalla cui realizzazione dipende la loro crescita, e di aiutarli a compiere delle scelte. Infine occorre prevedere delle procedure semplificate, cui si possa accedere senza dover ricorrere a due lauree e a raccomandazioni, per poter rendere concreti i sogni e realizzare idesideri. Poichè viviamo in una collettività che ha regole e procedure formalizzate, tutto questo richiede anche una modificazione della mentalità della società a cui apparteniamo ed un conseguente cambiamento concreto delle procedure. Ci vorrà altro tempo. Ma ci riusciremo.

M. Sberna

1° CONVEGNO NAZIONALE SIFORP

"Il Territorio della Formazione Psicologica"
Milano, 12-11-1994

Il Convegno si pone come primo incontro di riflessione e confronto sui confini ed i problemi della nuova Società Italiana di Formazione Psicologica.

PROGRAMMA PROVVISORIO

(si attende conferma dai nomi indicati e da altri che stiamo invitando)

ore 9,30-11

"COSA E' LA FORMAZIONE
PSICOLOGICA"

Tavola Rotonda e Dibattito - Invitati:

*Spaltro, Invernizzi, Rubini, Gagliardi,
Carotenuto.....*

ore 11,30-13

"LA FORMAZIONE PSICOLOGICA E'
COMPETENZA DEGLI PSICOLOGI O
ANCHE DI ALTRI ?"

Tavola Rotonda e Dibattito - Invitati:

Trentini, Ducceschi, Capranico, Massa....

ore 14,30-16

"DEONTOLOGIA PROFESSIONALE"

"TELEDIDATTICA"

"IL TIROCINIO"

"FORMAZIONE PSICOLOGICA E
PSICOTERAPIA"

Brevi comunicazioni e Dibattito -Invitati:

Pettigiani, Loiacono, Perussia.....

ore 16,30-18

"FORMAZIONE PSICOLOGICA E
PROFESSIONALE DEI FORMATORI"

Tavola Rotonda e Dibattito - Invitati:

*APS, AIF, SPO, ISMO, ARIPS, CRCEA,
PERS&O*

Il Convegno prevede anche la esposizione di materiale informativo sulle Scuole ed i Corsi per Formatori, e di libri sulla Formazione Psicologica.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: gratuita per i Soci SIFORP; £.150.000 per i non soci; £.50.000 per non laureati.

**PER INFORMAZIONI E ADESIONI CONTAT-
TARE LA SEGRETERIA PROVVISORIA
DELLA SIFORP (02-26112010).**